

# Progetto di Basi di Dati e Sistemi Informativi

Anno Accademico 2025/2026



UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI  
FIRENZE

## **Autori:**

Edoardo Stefanacci (7160537)  
Silvio Santoriello (7158636)

Dicembre 2025

# Indice

<b>1</b>	<b>Progettazione Concettuale</b>	<b>2</b>
1.1	Analisi dei requisiti e raggruppamento in insiemi omogenei	2
1.2	Raffinazione dei concetti, costruzione dello schema concettuale	4
1.3	Entità coinvolte	8
1.4	Relazioni e regole di vincolo	8
<b>2</b>	<b>Progettazione Logica</b>	<b>11</b>
2.1	Analisi delle prestazioni	11
2.1.1	Tavola dei volumi	11
2.1.2	Descrizione del carico applicativo	11
2.1.3	Analisi delle ridondanze	11
2.2	Ristrutturazione dello schema E-R	13
2.2.1	Eliminazione delle generalizzazioni	13
2.2.2	Partizionamento di entità, eliminazione attributi composti e multivalore	13
2.2.3	Scelta degli identificatori primari	13
2.3	Schema ristrutturato	14
2.4	Verso il Modello Relazionale	14
2.4.1	Schema logico	14
2.4.2	Vincoli di integrità referenziale	15
<b>3</b>	<b>SQL</b>	<b>16</b>
3.1	Creazione e popolamento	16
3.2	Procedure	16
3.3	Viste e interrogazioni	16

# 1 Progettazione Concettuale

## 1.1 Analisi dei requisiti e raggruppamento in insiemi omogenei

Specifiche
<p>Il Corpo Nazionale dei Vigili del fuoco ha richiesto la progettazione di una base di dati relativa alla gestione operativa e amministrativa delle varie caserme dislocate nelle varie province e città italiane. Si vuole che ogni <b>caserma</b> sia identificata da un <i>codice numerico univoco</i> e siano specificati il suo <i>indirizzo</i> e un <i>numero telefonico</i> tramite il quale essa è raggiungibile. In primo luogo si rende necessario rappresentare i <b>dipendenti</b> rilevanti per il contesto: <b>vigili</b>, <b>centralinisti</b> e <b>personale amministrativo</b>. Per ognuno di essi, si desidera memorizzare <i>nome</i>, <i>cognome</i>, <i>stipendio</i> percepito e <i>caserma di riferimento</i>. Per quanto concerne i vigili, ognuno di essi possiederà uno specifico <i>grado</i>; i centralinisti, oltre ai dati comuni, devono avere registrati <i>l'anno di assunzione</i> e <i>l'orario del turno lavorativo</i>, in quanto considerati lavoratori part-time. Il loro compito primario è <u>ricevere</u> le <b>chiamate</b> di emergenza. Ogni chiamata è identificata in modo univoco da un <i>codice</i> e deve includere <i>orario di inizio e fine</i>, il <i>numero telefonico del chiamante</i> e la <i>descrizione</i> sintetica dell'emergenza. Ogni chiamata può risolversi in due modi differenti: <u>generare</u> un singolo <b>intervento</b> o meno, che sarà <i>assegnato</i> ad almeno una <b>squadra</b>. Di ogni intervento si vuole tener traccia del suo <i>tipo</i> e della sua <i>priorità</i> nonché dell'<i>orario di inizio</i> (a partire dalla fine della chiamata) e di <i>fine</i>, con eventuale <i>esito</i> dell'operazione. A supporto dell'operazione, possono essere <u>impiegati</u>, se a norma (revisionati entro 1 anno) uno o più <b>mezzi</b>, descritti per <i>classe</i> (ad esempio: terrestre, aereo e marino), <i>modello</i>, <i>anno di fabbricazione</i> e <i>data dell'ultima manutenzione</i> effettuata. Queste ultime, <u>richieste</u> in una certa <i>data</i> dal personale amministrativo (che si caratterizza per <i>livello funzionale</i>, <i>ruolo</i> e può avere o meno l'<i>abilitazione alla firma</i> necessaria per la richiesta di manutenzioni) e <u>realizzate</u> da <b>officine convenzionate</b> in una determinata <i>data</i>, riguardano uno specifico mezzo, possono essere richieste in via <i>ordinaria</i> (dopo un certo tempo dall'ultima revisione) o <i>straordinaria</i> (in caso di guasti) e comportano una determinata <i>spesa</i>. Ci interessa anche avere una breve <i>descrizione</i> dell'intervento. Ogni vigile può <u>entrare</u> a far parte di una squadra (gruppo di almeno 3 vigili), la quale <u>afferisce</u> ad un particolare amministrativo che la supervisiona. Essa inoltre è caratterizzata da un <i>codice</i> che la identifica, una <i>denominazione operativa</i>, <i>l'area di competenza</i> e la <i>data di costituzione del gruppo</i>, per determinarne l'anzianità.</p>

Dopo aver letto il testo comprensivo delle richieste e aver **evidenziato** le varie entità coinvolte, sottolineato le relazioni che le coinvolgono e *osservato gli attributi che possiedono*, procediamo con una prima strutturazione dei requisiti in gruppi di frasi omogenee, per rendere la progettazione più semplice:

Frasi di carattere generale
Il Corpo Nazionale dei Vigili del fuoco ha richiesto la progettazione di una base di dati relativa alla gestione operativa e amministrativa delle varie caserme dislocate nelle varie province e città italiane.

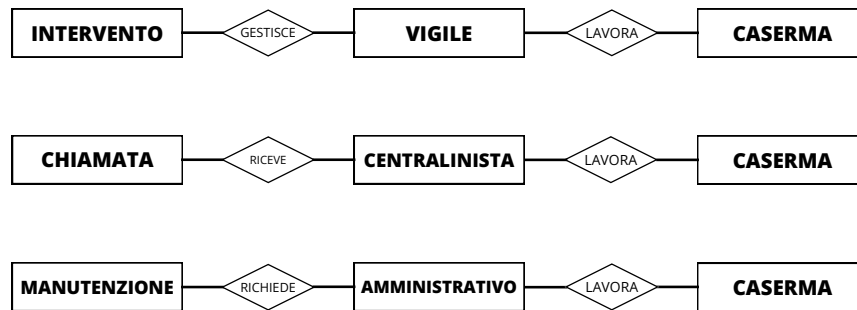
Frasi relative alla caserma
Si vuole che ogni caserma sia identificata da un codice numerico univoco e siano specificati il suo indirizzo e un numero telefonico tramite il quale essa è raggiungibile.

<b>Frase relative ai dipendenti</b>
<p>In primo luogo si rende necessario rappresentare i dipendenti rilevanti per il contesto: vigili, centralinisti e personale amministrativo.</p> <p>Per ognuno di essi, si desidera memorizzare nome, cognome, stipendio percepito e caserma di riferimento.</p>
<b>Frase relative ai vigili</b>
<p>Per quanto concerne i vigili, ognuno di essi possiederà uno specifico grado.</p> <p>Ogni vigile può entrare a far parte di una squadra.</p>
<b>Frase relative ai centralinisti</b>
<p>I centralinisti, oltre ai dati comuni, devono avere registrati l'anno di assunzione e l'orario del turno lavorativo, in quanto considerati lavoratori part-time.</p> <p>Il loro compito primario è ricevere le chiamate di emergenza.</p>
<b>Frase relative alle chiamate</b>
<p>Ogni chiamata è identificata in modo univoco da un codice e deve includere orario di inizio e fine, il numero telefonico del chiamante e la descrizione sintetica dell'emergenza.</p> <p>Ogni chiamata può risolversi in due modi differenti: generare un singolo intervento o meno.</p>
<b>Frase relative agli interventi</b>
<p>L'intervento sarà assegnato ad almeno una squadra.</p> <p>Di ogni intervento si vuole tener traccia del suo tipo e della sua priorità nonché dell'orario di inizio (a partire dalla fine della chiamata) e di fine, con eventuale esito dell'operazione.</p> <p>Ci interessa anche avere una breve descrizione dell'intervento.</p> <p>A supporto dell'operazione, possono essere impiegati, se a norma (revisionati entro 1 anno) uno o più mezzi.</p>
<b>Frase relative ai mezzi</b>
<p>I mezzi sono descritti per classe (ad esempio: terrestre, aereo e marino), modello, anno di fabbricazione e data dell'ultima manutenzione effettuata.</p>
<b>Frase relative alla manutenzione, alle officine e all'amministrativo</b>
<p>Le manutenzioni sono richieste in una certa data dal personale amministrativo (che si caratterizza per livello funzionale, ruolo e può avere o meno l'abilitazione alla firma necessaria per la richiesta di manutenzioni).</p> <p>Le manutenzioni sono realizzate da officine convenzionate in una determinata data.</p> <p>Le manutenzioni riguardano uno specifico mezzo, possono essere richieste in via ordinaria (dopo un certo tempo dall'ultima revisione) o straordinaria (in caso di guasti) e comportano una determinata spesa.</p>
<b>Frase relative alla squadra</b>
<p>Ogni vigile può entrare a far parte di una squadra (gruppo di almeno 3 vigili).</p> <p>La squadra affinisce ad un particolare amministrativo che la supervisiona.</p> <p>Essa inoltre è caratterizzata da un codice che la identifica, una denominazione operativa, l'area di competenza e la data di costituzione del gruppo, per determinarne l'anzianità.</p>

## 1.2 Raffinazione dei concetti, costruzione dello schema concettuale

Iniziamo con la progettazione concettuale dei vari dati, seguendo un approccio *top-down* e partendo da semplici pattern, aggiungendo mano mano quanto necessario...

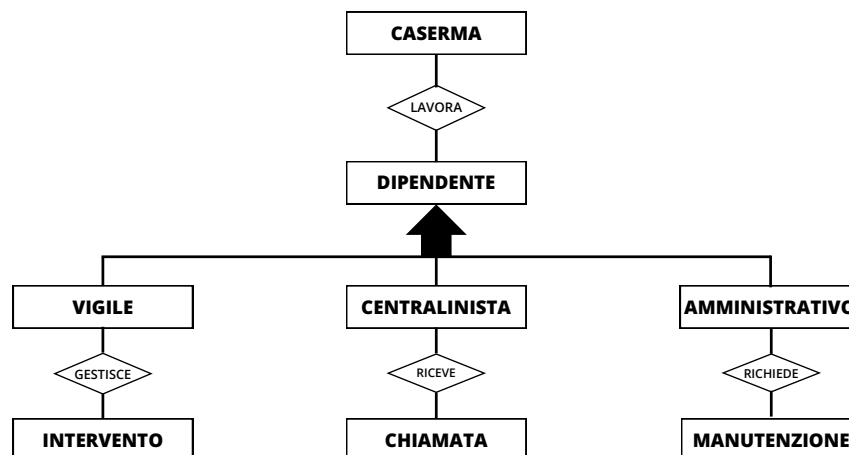
In primo luogo siamo partiti da 3 differenti micro-schemi di questo tipo:



Schemi 1, 2, 3

in cui abbiamo preso in considerazione un sottoinsieme delle varie entità individuando le relazioni fondamentali che le legano. In particolare si noti come la nostra base di dati dovrebbe occuparsi della gestione di 3 ambiti diversi: gestione chiamate, interventi e richiesta di manutenzione.

Osserviamo come i **vigili**, i **centralinisti** e il **personale amministrativo** possano essere accorpati all'interno della generalizzazione (dalle specifiche totale ed esclusiva) **Dipendente** che riunisce le caratteristiche (attributi) comuni, come il *nome*, il *cognome*, lo *stipendio* percepito e la **caserma** in cui lavorano. Risulta il seguente:



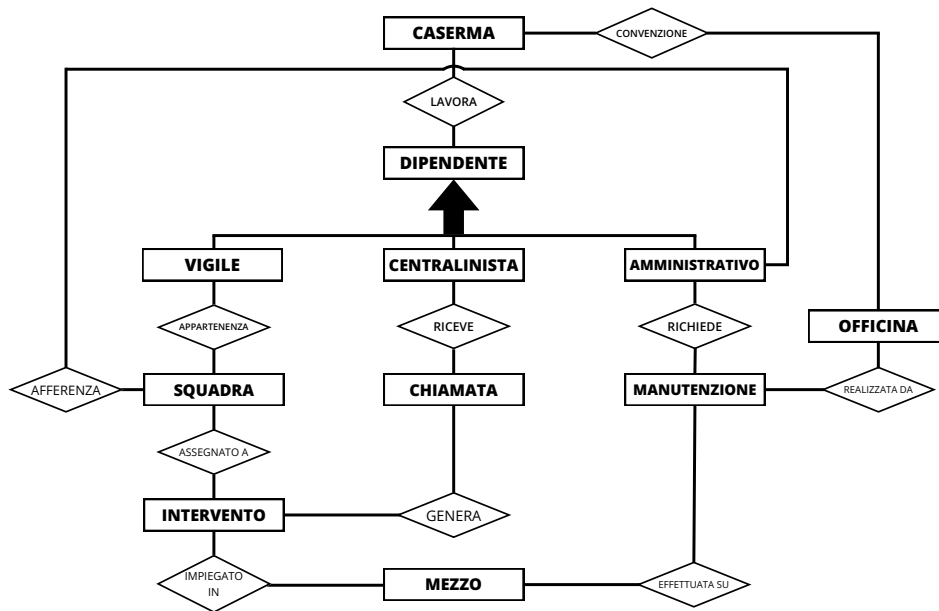
Schema 4

A questo punto ci concentriamo sulla parte relativa a tutti gli aspetti di un intervento, notando in primo luogo come una chiamata possa generare o meno un intervento (relazione che quindi lega queste entità) e come quest'ultimo venga gestito da una squadra, ossia da un insieme di vigili che modelliamo come entità ulteriore.

Infine, la parte amministrativa. Il personale amministrativo come già detto ha due ruoli:

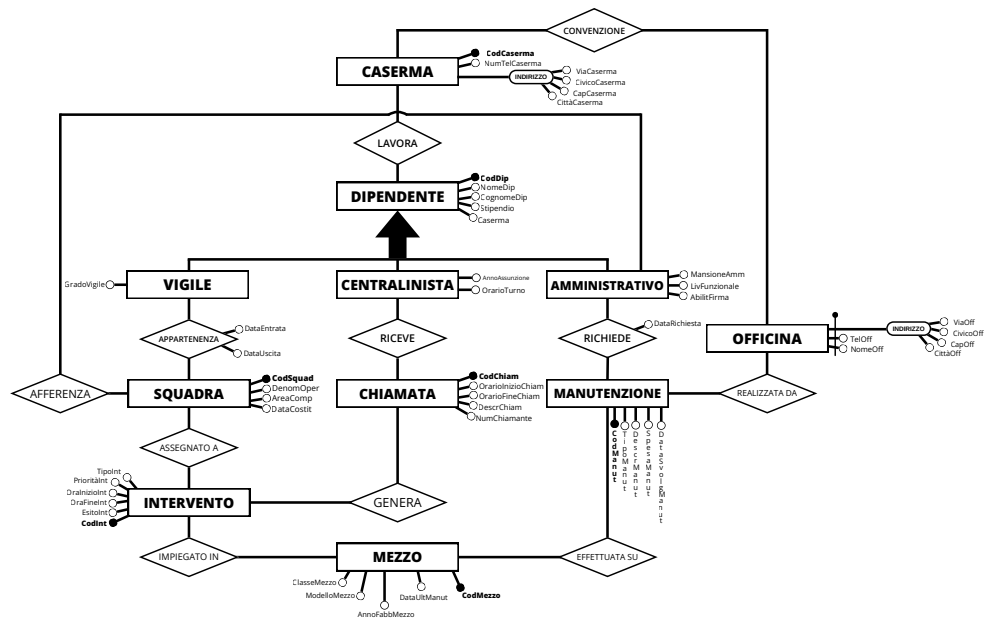
- Richiede le manutenzioni che verranno effettuate da un'**officina** (che le realizza) su dei **mezzi** (modellati come entità), impiegati nell'ambito degli interventi
- È responsabile della squadra, a cui essa afferisce

A seguito di integrazione e della naturale modellazione di queste ultime tre relazioni e dell'aggiunta dell'entità **officina** che effettua la manutenzione (nonché convenzionata con la caserma) otteniamo il seguente:



Schema 5

Una volta terminato lo scheletro di base, aggiungiamo gli attributi alle varie entità, lo schema risultante è il seguente:

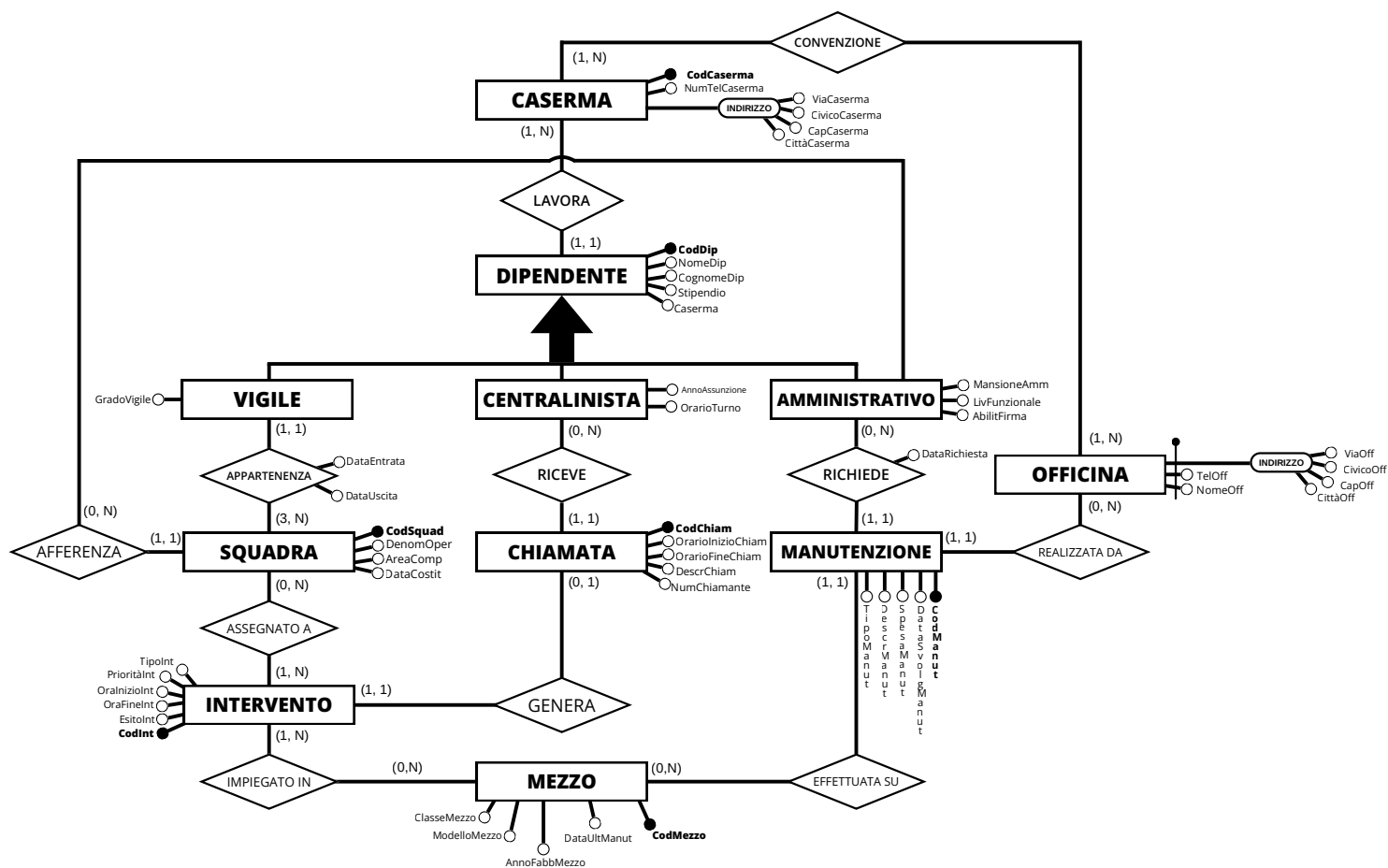


Schema 6

Alcune osservazioni da fare:

- Abbiamo preferito aggiungere un *CodDip* in quanto abbiamo bisogno di un modo per identificare univocamente un dipendente e le specifiche non fornivano alcuna richiesta esplicita.
- Abbiamo preferito aggiungere alcuni attributi relativi all'officina in quanto di potenziale interesse (*IndOff*, *TelOff*, *NomeOff*)
- Abbiamo aggiunto un *CodInt* per identificare univocamente un intervento. In questo caso una eventuale identificazione esterna con la Chiamata sarebbe risultata problematica.
- Sebbene in prima battuta ci sembrasse ragionevole un'identificazione esterna della manutenzione tramite il mezzo, essa risulterebbe problematica nella gestione dello storico delle manutenzioni.  
Aggiungiamo quindi un attributo *CodManut* per facilitare il tutto.

A questo punto andiamo inoltre a determinare le cardinalità delle associazioni ed apportiamo le modifiche necessarie allo schema:



Schema 7



### 1.3 Entità coinvolte

Passiamo ora in rassegna quelle che sono le entità coinvolte, già **evidenziate** nelle specifiche.

Entità	Descrizione	Attributi
<b>Caserma</b>	Struttura operativa dei vigili del fuoco dislocata sul territorio	<b>CodCaserma</b> , IndCaserma, NumTelCaserma
<b>Dipendente</b>	Generalizzazione del personale che lavora nella caserma	<b>CodDip</b> , NomeDip, CognomeDip, Stipendio
<b>Vigile</b>	Personale operativo che interviene nelle emergenze	GradoVigile
<b>Centralinista</b>	Personale che riceve le chiamate di emergenza	AnnoAssunzione, OrarioTurno
<b>Personale Amministrativo</b>	Personale che gestisce gli aspetti burocratici e amministrativi, come supervisione di interventi e ordine di revisioni su mezzi	MansioneAmm, LivFunzionale, AbilitFirma
<b>Chiamata</b>	Potenziata richiesta di intervento ricevuta dalla centrale operativa	<b>CodChiam</b> , OraInizioChiam, OraFineChiam, NumChiamante, DescrChiam
<b>Intervento</b>	Operazione di soccorso effettuata a seguito di una chiamata valida	<b>CodInt</b> , TipoInt, PrioritàInt, OraInizioInt, OraFineInt, EsitoInt
<b>Squadra</b>	Gruppo di vigili che opera congiuntamente negli interventi	<b>CodSquad</b> , DenomOper, AreaComp, DataCostit
<b>Mezzo</b>	Veicolo o attrezzatura utilizzata negli interventi	<b>CodMezzo</b> , ClasseMezzo, ModelloMezzo, AnnoFabbMezzo, DataUltimaManutMezzo
<b>Manutenzione</b>	Attività di controllo e riparazione effettuata sui mezzi	<b>CodManut</b> , DataSvolgManut, TipoManut (ordinaria/straordinaria), SpesaManut, DescrManut
<b>Officina</b>	Struttura convenzionata che effettua le manutenzioni	<b>NomeOff</b> , IndOff, TelOff

In **grassetto** abbiamo riportato gli attributi identificanti le varie entità, mentre l'unica identificazione esterna come già detto è stata rimossa.

### 1.4 Relazioni e regole di vincolo

Di seguito riportiamo le associazioni individuate tra le entità, con le relative cardinalità derivate dall'analisi delle specifiche e i vari vincoli di integrità individuati.

Relazione	Entità e Cardinalità	Descrizione breve
<b>APPARTENENZA</b>	<b>Vigile</b> (1,1) <b>Squadra</b> (3,N)	Un vigile appartiene ad una singola squadra, una squadra deve essere fatta da almeno 3 vigili
<b>ASSEGNATO A</b>	<b>Squadra</b> (0,N) <b>Intervento</b> (1,N)	Una squadra può o meno essere assegnato ad un determinato intervento, ma ogni intervento deve essere assegnato almeno ad una squadra
<b>IMPIEGATO IN</b>	<b>Mezzo</b> (0,N) <b>Intervento</b> (1,N)	Un mezzo può essere usato in un intervento e in un intervento sarà usato almeno un mezzo
<b>EFFETTUATA SU</b>	<b>Manutenzione</b> (1,1) <b>Mezzo</b> (0,N)	La manutenzione riguarda un singolo mezzo e sul mezzo nel tempo possono essere effettuate tante manutenzioni
<b>REALIZZATA DA</b>	<b>Manutenzione</b> (1,1) <b>Officina</b> (0,N)	Una manutenzione è realizzata da una sola officina, un'officina può effettuare più manutenzioni o nessuna
<b>RICHIEDE</b>	<b>Manutenzione</b> (1,1) <b>Amministrativo</b> (0,N)	Un amministrativo può eventualmente (se autorizzato) richiedere una o più manutenzioni. Una manutenzione può essere richiesta da un solo amministrativo
<b>AFFERENZA</b>	<b>Squadra</b> (1,1) <b>Amministrativo</b> (0,N)	Una squadra deve per forza avere un solo amministrativo che ne è responsabile. Un amministrativo può gestire anche più squadre
<b>RICEVE</b>	<b>Centralinista</b> (0,N) <b>Chiamata</b> (1,1)	Ogni chiamata è ricevuta da uno e un solo centralinista, un centralinista può ricevere zero o molte chiamate
<b>GENERA</b>	<b>Chiamata</b> (0,1) <b>Intervento</b> (1,1)	Una chiamata può eventualmente generare un intervento. Un intervento è necessariamente generato da una singola chiamata
<b>LAVORA</b>	<b>Dipendente</b> (1,1) <b>Caserma</b> (1,N)	In una caserma lavora almeno 1 dipendente, un dipendente lavora in una sola caserma.
<b>CONVENZIONE</b>	<b>Caserma</b> (1,N) <b>Officina</b> (1,N)	Una caserma è convenzionata con almeno 1 officina, un officina è convenzionata con almeno una caserma

Durante la fase di progettazione sono stati individuati dei vincoli non esprimibili direttamente tramite il diagramma E-R. Tali vincoli, che dovranno essere garantiti probabilmente tramite trigger sono riportati nella seguente tabella:

ID	Descrizione del Vincolo
V1	L'orario di fine (chiamata o intervento) deve essere sempre successivo all'orario di inizio. Inoltre, <i>OraInizioInt</i> deve essere successiva all' <i>OraFineChiam</i> della chiamata che lo ha generato.
V2	La <i>DataSvolg</i> di una manutenzione deve essere uguale o successiva alla <i>DataRichiestaManut</i> .
V3	Le date di nascita, assunzione, costituzione squadra, fabbricazione mezzo e ultima manutenzione non possono essere successive alla data corrente.
V4	Gli importi monetari (stipendi, <i>SpesaManut</i> ) e le priorità degli interventi devono assumere valori positivi e coerenti con il dominio (es. priorità 1-5).

ID	Descrizione del Vincolo (continua)
V5	Una squadra deve essere composta da almeno 3 vigili attivi <sup>1</sup> .
V6	Solo il personale amministrativo con l'attributo <i>AbilitFirma</i> impostato a <i>true</i> può effettuare richieste di manutenzione.
V7	Un mezzo può essere impiegato in un intervento solo se risulta "a norma", ovvero se la <i>DataUltimaManut</i> non è antecedente di oltre un anno rispetto alla data dell'intervento.

---

<sup>1</sup>Nella versione finale dello script non abbiamo controllato il soddisfacimento di questo vincolo: per farlo avremmo semplicemente dovuto aggiungere un trigger per gestire il tutto

## 2 Progettazione Logica

In questa fase si effettua la riorganizzazione dello schema concettuale per derivare il modello logico. Si procede analizzando le prestazioni per valutare l'opportunità di introdurre o mantenere ridondanze, per poi passare alla ristrutturazione dello schema e alla traduzione finale verso il modello relazionale.

### 2.1 Analisi delle prestazioni

L'analisi delle prestazioni ha l'obiettivo di verificare se lo schema concettuale è in grado di supportare il carico applicativo previsto in modo efficiente. Questo studio si basa sulla stima dei volumi dei dati e sulla frequenza delle operazioni principali.

#### 2.1.1 Tavola dei volumi

Si ipotizza uno scenario operativo relativo a un comando provinciale o regionale di medie dimensioni. I volumi stimati per le entità (E) e le associazioni (R) sono riportati nella tabella seguente:

Concetto	Tipo	Volume stimato
Caserma	E	20
Dipendente	E	1.000
Squadra	E	150
Mezzo	E	200
Chiamata	E	50.000 (annui)
Intervento	E	40.000 (annui)
Manutenzione	E	2.000 (storico)
Lavorare	R	1.000
Appartenenza	R	800
Effettuata Su	R	2.000
Impiegato In	R	100.000 (storico)

#### 2.1.2 Descrizione del carico applicativo

Sulla base dei requisiti, sono state individuate alcune operazioni importanti che il sistema deve effettuare in maniera veloce. Le riportiamo di seguito:

Op.	Descrizione	Tipo	Freq. (giorno)
O1	<b>Ricezione chiamata:</b> Inserimento dei dati di una nuova chiamata di emergenza da parte del centralinista.	Scrittura	150
O2	<b>Apertura di un intervento:</b> Creazione di un nuovo intervento e assegnazione della squadra operativa.	Scrittura	120
O3	<b>Verifica idoneità di un mezzo:</b> Verifica della data dell'ultima revisione per confermare che un mezzo sia a norma e impiegabile in sicurezza.	Lettura	500
O4	<b>Registrazione Manutenzione:</b> Inserimento dei dati relativi a una manutenzione appena conclusa per un mezzo.	Scrittura	5

#### 2.1.3 Analisi delle ridondanze

Dall'analisi dello schema concettuale sono emerse alcune potenziali ridondanze, che dopo una veloce analisi valuteremo se lasciare o meno.

### Ridondanza 1: DataUltimaManut (su Mezzo)

L'attributo *DataUltimaManut* nell'entità *Mezzo* è derivabile, in quanto corrisponde al valore massimo della *DataSvolg* tra tutte le istanze di *Manutenzione* collegate a quel mezzo tramite la relazione *Effettuata Su*.

Confrontiamo i costi delle operazioni coinvolte (O3 e O4) assumendo che il costo di una scrittura (*S*) sia doppio rispetto a una lettura (*L*), ovvero  $1S = 2L$ . Si assume inoltre che ogni mezzo abbia uno storico medio di 10 manutenzioni passate.

#### Scenario A: Presenza della ridondanza

L'attributo è memorizzato direttamente nel *Mezzo*.

- **Op. O3 (Lettura):** Accesso diretto all'entità *Mezzo*.
- **Op. O4 (Scrittura):** Richiede l'inserimento della manutenzione, della relazione e l'aggiornamento dell'attributo nel mezzo.

Operazione	Accessi	Costo unitario	Costo Totale
O3 (Verifica Mezzo)	1 L	$1L$	$500 \times 1L = 500L$
O4 (Reg. Manutenzione)	3 S	$6L$	$5 \times 6L = 30L$
Totale giornaliero			<b>530 L</b>

#### Scenario B: Assenza della ridondanza

Il dato deve essere calcolato leggendo lo storico.

- **Op. O3 (Lettura):** Accesso al mezzo, alla relazione (ricordiamo che c'è una media di 10 manutenzioni per mezzo) e scansione delle manutenzioni per trovare la data massima. Accessi stimati: 1 (Mezzo) + 10 (Relazione) + 10 (Manutenzione) = 21 accessi in lettura.
- **Op. O4 (Scrittura):** Inserimento della manutenzione e della relazione (2 accessi in scrittura).

Operazione	Accessi	Costo unitario	Costo Totale
O3 (Verifica Mezzo)	21 L	$21L$	$500 \times 21L = 10.500L$
O4 (Reg. Manutenzione)	2 S	$4L$	$5 \times 4L = 20L$
Totale giornaliero			<b>10.520 L</b>

Il mantenimento della ridondanza garantisce un risparmio di circa 10.000 accessi giornalieri e, soprattutto, assicura tempi di risposta immediati durante le fasi critiche di emergenza. Si decide di **mantenere l'attributo ridondante**.

#### Altre ridondanze mantenute

Oltre al caso analizzato, si decide di mantenere le seguenti ridondanze per motivi di efficienza e stabilità del dato:

- **Stipendio (su Dipendente):** Potremmo rendere il calcolo più intelligente, calcolando eventuali bonus legati a grado e anzianità ma non essendoci specifiche al riguardo **si mantiene come attributo**.
- **OraInizioInt (su Intervento):** Coincide con *OraFineChiam* della chiamata che lo ha generato. Non è particolarmente oneroso ottenere la fine della chiamata, pertanto **rimuoviamo l'attributo**.

## 2.2 Ristrutturazione dello schema E-R

In questa fase si apportano modifiche allo schema concettuale al fine di ottimizzarlo per il modello relazionale, basandosi sulle valutazioni prestazionali e sui volumi di dati stimati.

### 2.2.1 Eliminazione delle generalizzazioni

Lo schema presenta una generalizzazione **totale e esclusiva** nell'entità *Dipendente*, che si specializza in *Vigile*, *Centralinista* e *Personale Amministrativo*. La decisione che prendiamo è quella di creare un'unica entità *Dipendente* che conterrà, oltre agli attributi comuni, anche quelli specifici (*GradoVigile*, *RepartoVigile*, *AnnoAssunzione*, *OrarioTurno*, *MansioneAmm*, *LivFunzionale*, *AbilitFirma*) che assumeranno valore NULL qualora il dipendente non ricopra quel ruolo specifico. Per effettuare delle eventuali interrogazioni sfrutteremo le viste per semplicità. Le relazioni specifiche (*Appartenenza*, *Riceve*, *Richiede*, *Afferenza*) verranno collegate direttamente all'entità *Dipendente*.

### 2.2.2 Partizionamento di entità, eliminazione attributi composti e multivalore

Nello schema sono presenti degli attributi composti usati per rappresentare gli indirizzi (delle caserme e delle officine); li scorporiamo in attributi semplici. Non sono presenti attributi multivalore, che avremmo comunque dovuto rimuovere in quanto non rappresentabili usando il modello relazionale. Per quanto concerne il partizionamento di associazioni, non abbiamo avuto necessità di modifiche ulteriori.

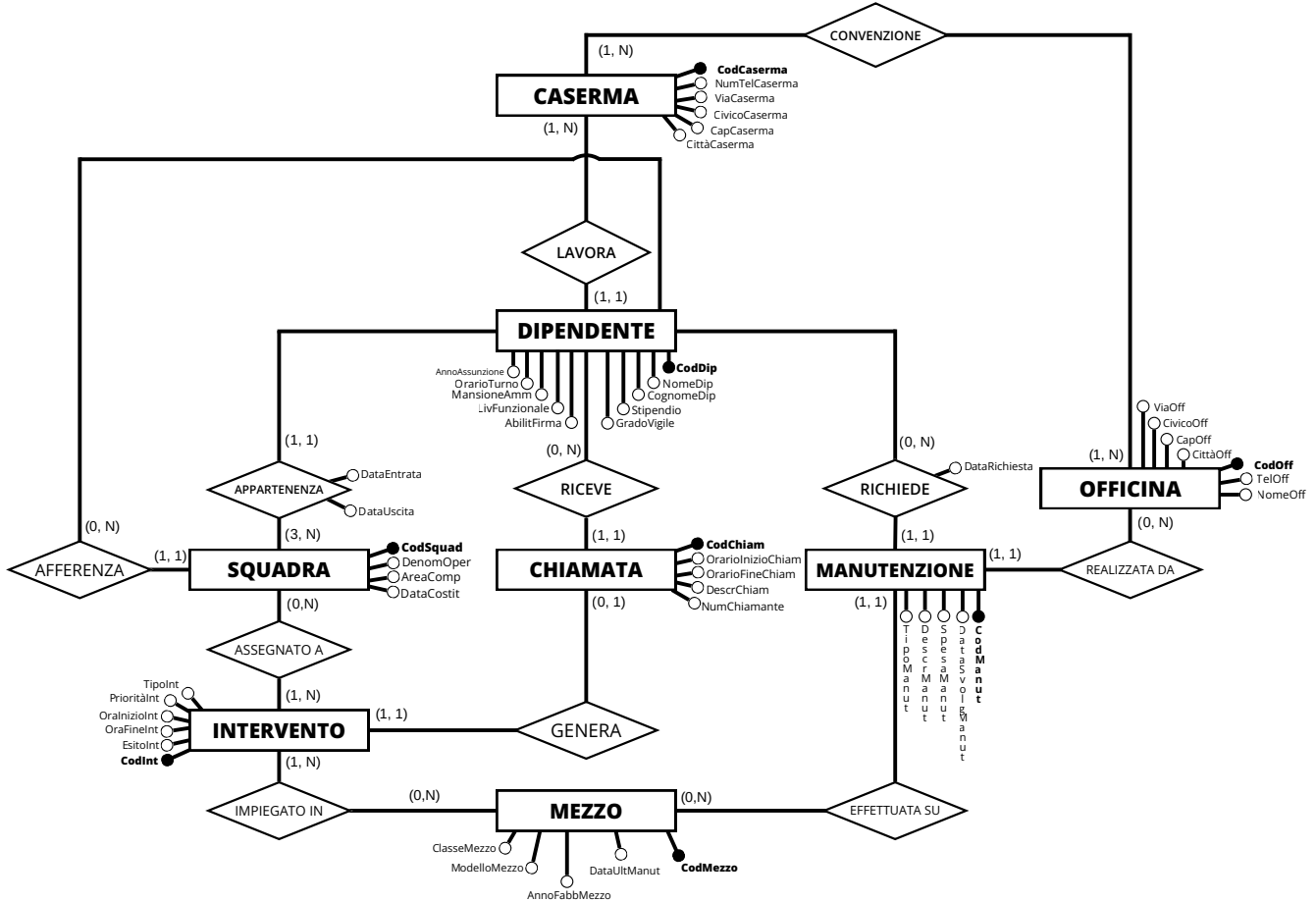
### 2.2.3 Scelta degli identificatori primari

Per ogni entità dello schema ristrutturato, definiamo l'identificatore principale che verrà utilizzato nel modello relazionale.

Entità	Identificatore scelto	Motivazione
Caserma	<i>CodCaserma</i>	Identificatore numerico univoco già presente nelle specifiche.
Dipendente	<i>CodDip</i>	Introdotta per gestire univocamente il personale
Chiamata	<i>CodChiam</i>	Identificatore univoco della chiamata, già presente nelle specifiche
Intervento	<i>CodInt</i>	Introdotta per identificare univocamente l'intervento
Squadra	<i>CodSquad</i>	Identificatore univoco della squadra, già presente nelle specifiche.
Mezzo	<i>CodMezzo</i>	Identificatore univoco del mezzo.
Manutenzione	<i>CodManut</i>	Lo avevamo già preferito rispetto all'identificazione esterna per semplicità.
Officina	<i>CodOff</i>	<b>Nuovo identificatore.</b> Nello schema concettuale l'officina era identificata da attributi anagrafici (NomeOff, IndOff). Si introduce un ID numerico per efficienza nelle chiavi esterne.

## 2.3 Schema ristrutturato

A questo punto otteniamo il seguente schema ristrutturato:



Schema 8

## 2.4 Verso il Modello Relazionale

### 2.4.1 Schema logico

**Caserma**(CodCaserma, NumTelCaserma, ViaCaserma, CivicoCaserma, CapCaserma, CittàCaserma)

**Convenzione**(CodCaserma, CodOff)

**Dipendente**(CodDip, NomeDip, CognomeDip, Stipendio, \*GradoVigile, \*AnnoAssunzione, \*OrarioTurno, \*MansioneAmm, \*LivFunzionale, \*AbilitFirma, CodSquad<sup>2</sup>, \*DataEntrata, \*DataUscita, CodCaserma)

**Squadra**(CodSquad, DenomOper, AreaComp, DataCostit, CodCaserma)

**AssegnatoA**(CodSquad, CodInt)

**Intervento**(CodInt, TipoInt, PrioritàInt, OraFineInt, EsitoInt, CodChiam)

<sup>2</sup>Nota: un dipendente potrebbe anche non essere vigile, quindi nel nostro db lo abbiamo considerato come possibile null, anche se in realtà la partecipazione è obbligatoria nello schema E-R.

**ImpiegatoIn**(CodInt,CodMezzo)

**Mezzo**(CodMezzo, ClasseMezzo, ModelloMezz, AnnoFabbMezzo, DataUltManut)

**Chiamata**(CodChiam, OrarioInizioChiam, OrarioFineChiam, DescrChiam, NumChiamante, CodDip)

**Manutenzione**(CodManut, DataSvolgManut, SpesaManut, TipoManut, DescrManut, CodDip, DataRichiesta, CodOff, CodMezzo)

**Officina**(CodOff, TelOff, NomeOff, CittàOff, ViaOff, CivicoOff, CapOff)

#### 2.4.2 Vincoli di integrità referenziale

Dipendente.CodCaserma → Caserma.CodCaserma

Dipendente.CodSquad → Squadra.CodSquad

Squadra.CodCaserma → Caserma.CodCaserma

Chiamata.CodDip → Dipendente.CodDip

Intervento.CodChiam → Chiamata.CodChiam

AssegnatoA.CodSquad → Squadra.CodSquad

AssegnatoA.CodInt → Intervento.CodInt

ImpiegatoIn.CodInt → Intervento.CodInt

ImpiegatoIn.CodMezzo → Mezzo.CodMezzo

Manutenzione.CodDip → Dipendente.CodDip

Manutenzione.CodOff → Officina.CodOff

Manutenzione.CodMezzo → Mezzo.CodMezzo

Convenzione.CodCaserma → Caserma.CodCaserma

Convenzione.CodOff → Officina.CodOff



## 3 SQL

### 3.1 Creazione e popolamento

Per quanto riguarda il codice, abbiamo deciso di creare 2 script, uno di creazione e popolamento e un altro per la creazione di triggers, procedure, viste e interrogazioni. La traduzione è stata relativamente semplice partendo dallo schema logico (2.4) e dai vincoli di integrità espressi per mezzo di *foreign keys*. Per il popolamento ci siamo serviti di vari file csv, contenenti i dati di nostro interesse (abbiamo usato tool di intelligenza artificiale per la loro generazione), rappresentanti un contesto piccolo per mantenere le cose molto semplici. La loro importazione avviene direttamente nello script `creazione_db.sql`.

Si faccia attenzione ai path assoluti e al fatto che i file sono stati manipolati fra ambienti Windows e Linux diversi, pertanto potrebbero essere necessari aggiustamenti ai terminatori di riga e ai percorsi.

### 3.2 Procedure

Per quanto concerne le procedure che abbiamo deciso di inserire, valutando le operazioni più comuni (già menzionate nella parte di analisi delle ridondanze) abbiamo:

- Inserisci\_Chiamata
- Crea\_Intervento
- Verifica\_Idoneita\_Mezzo, che controlla se il mezzo è a norma o meno
- Registra\_Manutenzione

I nomi sono autoesplicativi.

### 3.3 Viste e interrogazioni

Abbiamo deciso di inserire viste per i vari tipi di dipendenti (già avevamo notato come fare ogni volta controlli sui NULL fosse particolarmente lungo e inutile), ossia Vigli, Centralinisti e Amministrativi. Abbiamo poi inserito una vista per avere a disposizione i mezzi idonei e un'altra per visualizzare tutti i report dei vari interventi in forma completa. Sono presenti nello script poche e semplici interrogazioni sul db, con alcune di esse che sfruttano le viste create.